

**IL LUTTO** Aveva 77 anni ed era un lodigiano vero, legatissimo al suo Borgo ma sempre attivo in mille campi

# Gino Cassinelli ucciso dal virus dopo una vita per gli altri

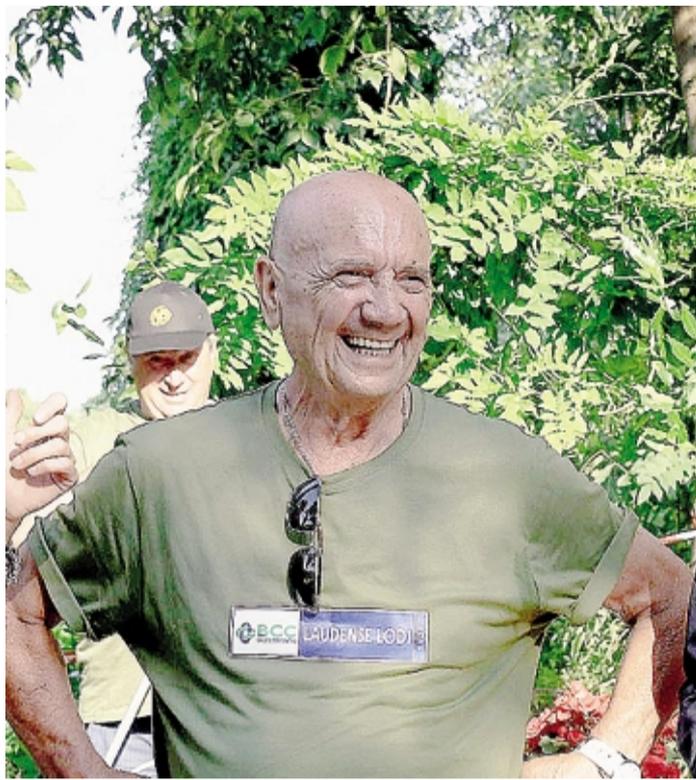
Ideatore insieme a Gigi Bisleri della Wasken Boys e fondatore dell'associazione Nùm del Burg, alla città ha insegnato ad amare il fiume

di **Lorenzo Crespiatico**

Dalla Lodi-Venezia in barca fino alle cene sull'Adda: è scomparso ieri Gino Cassinelli, fondatore dell'associazione Nùm del Burg e volto noto in tutta la città. Ricoverato una settimana fa all'ospedale di Lodi e poi risultato positivo al covid-19, è stato trasferito all'Auxologico San Luca di Milano, dove è spirato nella mattinata di ieri. Nato nel 1943 Cassinelli da giovanissimo aveva lavorato come elettricista, per poi dedicarsi alla fisioterapia - specialmente in ambito sportivo - e alle moltissime iniziative che l'hanno reso un personaggio memorabile di Lodi. Ideatore, insieme a Gigi Bisleri (presidente della Wasken Boys) del Palio di Lodi, fondò nel 1992 l'associazione Nùm del Burg, che a oggi conta 500 soci attivi. «Siamo cresciuti insieme all'oratorio del Borgo. Da ragazzo faceva l'elettricista, ma poi ha iniziato a interessarsi alla fisioterapia, nei primi anni '70 - racconta l'amico d'infanzia Gigi Bisleri -. È stato per qualche anno massaggiatore e fisioterapista della squadra di calcio del Sant'Angelo, negli anni in cui raggiunse la serie C. Successivamente è passato al Fanfulla. Ha dato vita al Palio di Lodi insieme a me, fin dall'inizio: io avevo le idee e lui andava a cercare i fondi per realizzarle. Un'altra

delle sue idee brillanti è stata quella di fondare Nùm del Burg, dedicandosi alle più varie iniziative con un costante impegno. Alla famiglia vanno le mie più sentite condoglianze, e di tutta la Wasken Boys».

Cassinelli è stato anche tra i fondatori del Medical Center e del San Matteo di via Volturmo. Restano indimenticabili i "rally fluviali", da Lodi fino a Venezia: «La scomparsa di Gino è una perdita enorme per la città - ricorda Andrea Ferrari, ex assessore comunale all'ambiente - perché rappresentava quell'elemento importante di memoria e di futuro. Immaginava una città che visse con il suo fiume, l'Adda. Ricordo quelle regate che portavano decine di lodigiani fino a Venezia, ricordo i volti dei veneziani che ci vedevano arrivare e il suo orgoglio di essere riuscito. Quando ero assessore abbiamo organizzato la prima cena sull'Adda, registrando il tutto esaurito in soli due giorni. Mi auguro che la città abbia modo di rendere omaggio a questa figura che ha saputo unire generazioni diverse». «Una persona magnifica, altruista: per me era come un fratello - racconta l'amico Angelo Grecchi -. Aiutava sempre volentieri il prossimo, soprattutto i più bisognosi». Anche Giulia Baggi, consigliere comunale e responsabile della Pro Loco giovani, lo ricorda con affetto: «La zona del Borgo Adda ha perso la sua anima: Gino ha fatto davvero tantissimo per la città. La sua morte è una grande perdita per Lodi». Anche il sindaco di Lodi Sara Casanova si unisce al ricordo: «La notizia della



Gino Cassinelli sorridente sull'isolotto "Achilli" che ha fatto rinascere

scomparsa di Gino Cassinelli mi ha lasciata sgomenta. Uno dei nostri ultimi incontri è stato in occasione della tradizionale presentazione del "Taquin". Sempre disponibile, sempre pronto a buttarsi in nuove av-

venture. Tra le tante, mi viene in mente l'impegno, insieme ai volontari dell'associazione, per far rinascere l'Isolotto Achilli, un piccolo gioiello naturalistico, restituito ai lodigiani in tutta la sua bellezza».

## NESSUN FERITO

### Lite davanti alla Coop, un 29enne denunciato per minacce dalla polizia

Un lodigiano di 29 anni è stato denunciato dalla polizia per minacce gravi a seguito della lite scoppiata venerdì scorso verso le 13 alla nuova Coop di viale Pavia: uno degli addetti alla sicurezza era stato preso a spintoni da un cliente, ed era intervenuto altro personale in servizio al supermercato per assisterlo, e alla fine erano state visitate dal personale di un'ambulanza quattro persone: due donne di 25 e 50 anni e due uomini di 36 e 44 anni, tutti italiani. Nessuno aveva richiesto cure ospedaliere. Il denunciato, C.B., ha subito anche una perquisizione domiciliare, visto il tenore delle minacce, ma è emerso che non aveva alcun tipo di arma. Dalle deposizioni è emerso che la lite era scoppiata per attriti personali tra la guardia e il 29enne, e che non ci sono collegamenti con situazioni di nervosismo per le attese imposte per entrare nel punto vendita. Fino a ieri nessuno dei coinvolti aveva sporto querela a titolo personale.

## IN BROLETTO Un minuto di silenzio per ricordare tutte le vittime

Un minuto di silenzio per i defunti da Covid-19: il sindaco di Lodi Sara Casanova questa mattina alle 12 si recherà all'esterno del Broletto per commemorare tutti i lodigiani che hanno perso la vita nell'emergenza sanitaria. Il comune di Lodi infatti aderisce all'iniziativa promossa da Anci nazionale per commemorare le vittime dell'epidemia di Covid-19 e per onorare il sacrificio e l'impegno degli operatori sanitari. Oggi a palazzo Broletto alle 12 saranno esposte le bandiere a mezz'asta e il sindaco Casanova, indossando la fascia tricolore, si recherà all'esterno della sede municipale per osservare un minuto di silenzio in ricordo di tutti i nostri defunti. Con questo piccolo ma significativo gesto, l'amministrazione intende dimostrare la propria solidarietà alla comunità lodigiana, dolorosamente provata dall'emergenza sanitaria, e trasmettere un messaggio di vicinanza e incoraggiamento a tutti i cittadini. La curva di crescita dell'epidemia nella nostra regione mostra da giorni una tendenza meno forte ma, secondo gli esperti, perdurerà ancora per settimane. Nel fine settimana i decessi da coronavirus nella provincia di Lodi hanno sfondato la quota complessiva di 400 e nel capoluogo ci sono 387 positivi (a domenica 29 marzo). In tutta Italia sono morte più di 10mila persone.



Sara Casanova

**DIVIETI** Multato anche un 52enne che sparava ai segnali con una balestra

## La questura controlla 400 persone, in 55 dovranno pagare le maxi sanzioni

A partire da venerdì scorso e nel fine settimana la questura di Lodi ha organizzato una serie di controlli sulle principali vie del capoluogo e in tutta la provincia e ha identificato quattrocento persone, sia a piedi sia a bordo di veicoli, verificando se fossero in possesso dei requisiti per uscire di casa e facendo compilare le dovute autocertificazioni, compresa la dichiarazione di non aver avuto comunicazioni mediche di positività al covid 19 in corso.

In ben 55 casi la circolazione non è stata ritenuta giustificata da cause urgenti come prevede l'ultimo decreto legge del 25 marzo e così è scattata per tutti la sanzione amministrativa, che va



Posto di controllo in viale Milano

da 400 a 3mila euro (per i soli casi più gravi), con una riduzione del 30 per cento per chi paga entro 30 giorni. Tra l'altro il decreto prevede che se si viene colti nell'ambito di una violazione alle norme "anticoronavirus" alla guida di un veicolo, la multa è aumentata di un terzo.

La polizia ha anche denuncia-

to un africano del Gambia che, pur regolare in Italia, ha fornito un nome falso, sostenendo di non avere documenti al seguito, ed è stato poi identificato in questura sulla base delle impronte: dovrà rispondere di false attestazioni a pubblico ufficiale, per una pena minima di 6 mesi di reclusione.

Inoltre nel quartiere di San Fereolo è stato anche denunciato per getto pericoloso di cose e porto ingiustificato di armi un uomo di 52 anni, V.G., che è stato visto fare tiro a segno contro la segnaletica stradale con una balestra, perché in casa si annoiava. Sul suo camper è stata inoltre sequestrata una spada, dato che non era dentro l'abitazione.

Car. Cat.

**IL BILANCIO** L'attività dei carabinieri di Codogno

## Consumo di stupefacenti, in 4 segnalati al prefetto

Anche quattro persone segnalate al prefetto di Lodi come assuntori di stupefacenti, nel bilancio dei controlli eseguiti dai carabinieri della compagnia di Codogno dal 26 al 29 marzo per contrastare la diffusione dei contagi da Covid-19. I militari hanno proceduto al controllo di 269 persone di cui 13 sono state sanzionate per essersi allontanate senza giustificato motivo dal proprio domicilio, in violazione dell'art. 4 d.l. 25 marzo 2020, n. 19, il decreto-legge recante le "misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-19". I quattro segnalati alla Prefettura sono un 25enne e un 45enne di Casale, un 53enne e un 61enne di Somaglia, sorpresi con 4 grammi

di cocaina. Nei confronti di uno di loro è scattato anche il ritiro della patente di guida.

I carabinieri di Orio Litta hanno denunciato per rifiuto di sottoporsi agli accertamenti un 40enne di Ospedaletto, sorpreso alla guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. I carabinieri di Codogno hanno denunciato per resistenza a pubblico ufficiale un 31enne residente a Santo Stefano Lodigiano, che nel corso di un controllo a Codogno è sfuggito all'alt dei militari. L'uomo è stato successivamente rintracciato presso la propria abitazione e denunciato anche per essersi allontanato ingiustificatamente dal comune di residenza.

L. G.